

FIEMME

«Città della salute» a Masi di Cavalese? Nella proposta avanzata dalla cordata di imprese ora c'è anche la parte tecnologica (Tac, ecografi e sistemi per le radiografie)

Sul tavolo c'è ancora il piano di recupero dell'attuale struttura. Ogni anno spesa di 4 milioni di euro per energia e riscaldamento. Nessun incontro pubblico

Ospedale, un progetto da 160 milioni

*Nel "pacchetto" anche i macchinari
Lievitano i costi: disegni a metà mese*

ANDREA TOMASI

CAVALESE - Tutta questione di euro. Non si sa ancora quale sarà il futuro dell'ospedale di Cavalese. Non si sa se verrà recuperato l'edificio attuale (un progetto da 47 milioni già approvato ma messo "sotto naftalina" dalla giunta provinciale) o se verrà "sposata" la proposta presentata dall'associazione temporanea di imprese (Mak Costruzioni, Siram, Dolomiti Energia e, nel ruolo di soggetto finanziatore, Banca Intesa), che prevede la realizzazione di un nuovo ospedale nella piana di Masi. Ciò che si sa è che quest'ultimo progetto - che troverebbe posto in un'area verde lungo l'Avisio su una superficie totale (comprensiva di parcheggi e area atterraggio dell'elisoccorso) di 30.000 metri quadrati avrebbe un costo di 160 milioni di euro. Le cifre sono lievitare nelle scorse settimane. All'inizio si era parlato di 120 milioni, poi di 132 e poi di 138 milioni, perché - fra le richieste fatte all'Ati c'era stati un aumento degli spazi della possibile «Città della Salute». La proposta «chiavi in mano» che il gruppo di im-

prenditori ha fatto alla Provincia di Trento (un partenariato pubblico-privato per il quale è necessaria la manifestazione di interesse dell'ente provinciale guidato dal governatore Fugatti) è stata modificata più volte. Per il 15 febbraio l'Ati presenterà i disegni e la documentazione, con l'adeguamento alle prescrizioni dei tecnici del Navip. Nel "pacchetto rinnovato" è compresa la parte tecnologica: Tac, ecografi, macchinari di tipo robotico, macchinari di radiologia e tutta la componentistica elettronica necessaria a livello clinico. Ed è questa la ragione della lievitazione delle cifre: 22 milioni di euro in più rispetto all'ultimo "preventivo" noto. In realtà nella cifra è compreso anche un ritocco della volumetria: un 5% che incide nella realizzazione finale di un complesso di tre piani fuori terra e un interrato. Popolazione ancora con il fiato sospeso e sostanzialmente all'oscuro di tutto, visto che l'incontro tenutosi il 15 gennaio scorso - alla presenza del presidente **Maurizio Fugatti**, dell'assessora provinciale **Stefania Segnana** e dei sindaci della Val di Fiemme

(c'è da dire che il nuovo polo ospedaliero sarà punto di riferimento anche per la Val di Fassa e la Val di Fiemme) - non ha chiarito le idee dei primi cittadini, visto che non sono stati presentate le simulazioni al computer né qualche bozzetto, che avrebbero permesso di capire come si presenterebbe l'area dove oggi si vedono solo erba, arbusti, alberi e il vivaio. Il Navip ha valutato la fattibilità del progetto firmato Mak ed ha passato la palla alla parte politica. L'assessore all'urbanistica **Mario Tonina**, che è il braccio destro di Fugatti, in un'intervista a l'Adige ha detto che la decisione finale spetta ai territori che, tradotto, significa che sono gli amministratori locali a doversi esprimere sulle due opzioni (ospedale attuale riammodernato nel centro di Cavalese o nuovo ospedale a Masi di Cavalese). Per ora, in teoria, nessuno ha visto le planimetrie dell'eventuale nuovo polo sanitario (eccezione fatta per l'ex sindaco di Cavalese **Silvano Welponer** e dell'ex presidente - oggi commissario - della Comunità di Valle **Giovanni Zanone**, nella famosa email del 15 maggio 2020, che però contene-



La piana di Masi dove potrebbe sorgere l'ospedale



Medici in sala operatoria

va una prima possibile - oggi superata - versione del complesso ospedaliero alternativo al piano di ristrutturazione, mai fatta conoscere ai cittadini). C'è quindi grande curiosità da parte della popolazione, oltre che grande attesa da parte degli imprenditori che hanno presentato il pacchetto in project financing. I sostenitori della «città della salute» continuano a dire che, a seguito della modifica del Piano urbanisti-

co provinciale, l'intera operazione potrebbe essere portata a termine in tempo utile per le Olimpiadi invernali del 2026. Questione di permessi, di trasparenza e di euro. Da sempre contrario all'utilizzo di terreno vergine è l'attuale sindaco di Cavalese **Sergio Finato**, sostenuto fin dal primo giorno dal consigliere provinciale di Onda Civica **Filippo Degasperis** e, nei giorni a seguire, dagli esponenti di primo piano del-

le altre minoranze del consiglio provinciale (Pd, Patt e Futura). Silenti e attendisti gli altri sindaci. Mentre sfuma l'ipotesi di realizzare il centro clinico a Predazzo, si studiano i costi di mantenimento dell'attuale ospedale: si parla di 4 milioni per la messa in sicurezza (norme anti-incendio) e di 4 milioni/annui per energia e riscaldamento, contro i 2 annunciati per il nuovo polo (rincarì di luce e gas permettendo).